

Napoli, emergenza criminalità

Jervolino annuncia una riunione di governo



Il ministro Jervolino

ROMA I ministri degli Interni e del Lavoro hanno chiesto al Presidente del Consiglio, Massimo D'Alema di dedicare alla grave situazione dell'ordine pubblico a Napoli, un'apposita seduta del Consiglio dei ministri, da tenere a breve scadenza. Lo ha annunciato ieri, in Senato, rispondendo a due interpellanze e 16 interrogazioni, la stessa Rosa Russo Jervolino. Il ministro non si è nascosto la gravità della situazione, che deve, perciò, essere affrontata, ha detto, con grande energia. Ha parlato, Jervolino di un vero e proprio «allarme rosso» per il capoluogo partenopeo. «L'autobomba del 2 ottobre

Vico dei Castellini il colpo di bazooka nel quartiere di Pianura il giorno seguente - ha ricordato - fanno da cornice ad uno scenario sempre più inquietante». «Il governo - ha aggiunto - giudica grave la situazione a Napoli e a Caserta». La titolare del Viminale ha anche fornito alcune cifre significative che sintetizzano in maniera drammatica, l'attività della camorra e la guerra tra i clan - veri e propri «cartelli» di ispirazione sudamericana. Nel 1997 su 129 omicidi ben 110 hanno riguardato persone legate alla camorra e la strage non si è fermata «anzi continua».



«Avariati i farmaci Di Bella»

Sei flaconi di un preparato polivitaminico dal «cattivo odore» usati per la cura Di Bella, sono stati ritenuti avariati e il pretore di Maglie, Carlo Madaro, li ha inviati alla procura di Firenze perché siano analizzati. I farmaci sono stati preparati, per il ministero della Sanità, dall'Istituto farmacologico militare di Firenze. Che replica, per voce del direttore: «È stato lo stesso Di Bella a pretendere l'acetone nella composizione».

Muore travolta dallo scuolabus

ROMA Una bambina di 11 anni, Elvira De Carlo, di Lusigliè, piccolo centro del canavese, è morta, ieri mattina, investita dallo scuolabus, che doveva portarla a scuola. La ragazzina, che frequentava la prima media a San Giorgio Canavese, come ogni mattina, attendeva l'autobus sulla piazza del paese in compagnia di altri compagni. Non si sa se spinta per gioco da qualche amico, o per una sua distrazione, Elvira De Carlo ha perso l'equilibrio ed è caduta proprio nel momento in cui stava giungendo allo scuolabus.

L'autista del mezzo non si è accorto dell'accaduto ed ha investito la bimbetta, uccidendola sul colpo. Resosi conto della tragedia, poi, l'uomo è stato colto da dolore. Elvira De Carlo abitava con una sorella di 18 anni, Rossella ed i genitori Salvatore, operaio, e Maria Grazia, insegnante in pensione.

In breve

D'Alema: «L'Albania non è un nemico»

Firmati gli accordi bilaterali. Majko: «In primo piano la lotta agli scafisti»

ROMA L'Albania non è la Tortuga, un'isola di pirati e malfattori che minaccia l'Italia. Sull'altra sponda dell'Adriatico non vive un nemico «da cui guardarsi», ma un paese con una democrazia fragile e ancora troppo giovane. Da aiutare. Alla fine dei colloqui tra le delegazioni dei governi di Tirana e di Roma, Massimo D'Alema e il trentunenne premier Pandeli Majko tracciano le linee dei nuovi accordi di cooperazione tra Italia e Albania. Dieci punti, tre direttrici fondamentali: «assistenza alla democrazia» e alla legalità, con in primo piano la lotta

IL PREMIER ITALIANO
«Le nostre forze di sicurezza non andranno ad occupare il Paese delle Aquile»

alla «Internazionale» del traffico dei clandestini, sostegno allo sviluppo e interventi sul sistema formativo e culturale, con un occhio rivolto agli studenti albanesi.

Comunque nelle prossime settimane, immediatamente dopo un altro vertice che i premier dei due paesi terranno in Puglia, 300 tra carabinieri, poliziotti e finanzieri italiani partiranno per l'Albania, si aggiungeranno ai 200 militari già presenti a Durazzo e Tirana. Un impegno massiccio in uomini e mezzi che non è affatto un'occupazione militare, scandisce D'Alema. «Questo accordo non prevede assolutamente che le nostre forze di sicurezza occupino l'Albania». Gli uomini saranno destinati a Valona, l'epicentro del fenomeno immigrazione clandestina. Sull'isola di Saseno sarà ricostruita una base che ospiterà i mezzi navali della Gdf e della Marina Militare destinati a pattugliare il tratto di mare che si spinge fino al Canale d'Otranto. Secondo le prime indiscrezioni la spesa prevista per questo capitolo degli accordi è di 50 miliardi, che saranno impiegati anche per la bonifica delle zone minate, il ripristino dell'aeroporto di Kucova e la formazione di due brigate dell'esercito albanese. Poliziotti e militari italiani verranno inoltre addestrati da «esperti» italiani.

Non solo lotta al traffico dei clandestini, D'Alema e il governo rassicurano Majko sulle politiche di «accoglienza» dell'Italia. «La lotta contro i trafficanti di persone - dice - non intende affatto colpire chi emigra per cercare migliori condizioni di vita». L'Italia si impegna a ricercare «ragionevoli possibilità di immigrazione legale». Una affermazione che tranquillizza il premier albanese, al suo primo impegno internazionale, tanto da indurlo, solo per lo spazio di una battuta, a rompere la rigidità del protocollo. «Presto -

dice guardando D'Alema - sarò in Puglia, la «zona» elettorale del vostro premier». Un sorriso che serve a sdrammatizzare, Majko risponde a quanti accusano l'Albania di avere la mano troppo leggera nei confronti della mafia dei gommoni: «La nostra polizia non può colpire persone che cercano soltanto la possibilità di una vita migliore».

L'Italia punta sulla cooperazione allo sviluppo con l'Albania, uno stanziamento di 215 miliardi è stato già annunciato lo scorso 30 ottobre alla conferenza internazionale di Tirana per una serie di progetti immediatamente «cantiabili». Ma il nodo vero è più urgente: è il rafforzamento della giovane democrazia albanese. Il 22 novembre ci sarà «un referendum importante per il consolidamento delle istituzioni» di quel paese, ricorda D'Alema, che rivolge un messaggio al popolo albanese. La speranza è che questa volta i mitra tacciano.

E.F.



Il premier albanese Pandeli Majko con il primo ministro Massimo D'Alema

Olivero/Ap

torità albanesi dovranno combattere molto a lungo. E quindi vanno aiutati dall'Italia come dall'Unione europea e da tutte le istituzioni internazionali che già da anni, tra l'altro, sono impegnate in quel paese. E' evidente, in ogni caso, che sono poi gli albanesi a decidere il modo in cui procedere. Noi ci auguriamo che siano il più rapidamente possibile».

E la nave arrivata direttamente dalla Turchia?

«L'Italia ha una delle leggi sull'immigrazione più avanzate d'Europa, c'è la lotta alla clandestinità, c'è una politica di flussi d'ingresso che prevede accordi con vari paesi. Non con la Turchia, ma lì il problema sono i curdi. E su questo, noi abbiamo posto da tempo l'intera questione, per tutti i paesi che hanno i curdi nel loro territorio. Si dovrebbe fare una conferenza internazionale per risolvere il problema del riconoscimento di forme di autogoverno per i curdi e quello della tutela dei loro diritti. Questa è la proposta italiana: risolvere il problema alla radice. Torniamo all'Albania, però. Il 22 novembre si voterà la nuova costituzione. Berisha invita al boicottaggio, ma noi speriamo che vadano tutti a votare. L'avvenire del paese dipende dagli albanesi. L'Italia è chiamata ad una funzione centrale, ma in realtà resta tutto nelle loro mani».

Un'opinione sulla polemica riguardo alla regolamentazione degli irregolari.

«La regolamentazione è un obiettivo di tutti i paesi che hanno questo problema. Obiettivo su cui concordano anche le destre. Il governo ha avviato le misure necessarie. E ricordiamoci anche che il piano è triennale: c'è lo sforzo di affrontare il tema superando il ricatto dell'emergenza. Mi pare che dovrebbe essere sostenuto da chiunque voglia fare una politica moderna sull'immigrazione».

«Sarà una lunga battaglia»

Ranieri: «La criminalità non si batte in tempi brevi»



Umberto Ranieri

AIUTI E AUSPICI
«L'Italia ha una funzione centrale ma poi sono gli albanesi a decidere»

ALESSANDRA BADUEL

ROMA Un accordo utile appena firmato e davanti, più che una nube di problemi invalicabili, una lunga lista di cose da fare senza negarli, quei problemi, ma cercando di dipanarli e affrontarli uno alla volta. Sull'Albania, e più in generale sul problema immigrazione, il sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri non pare proprio aver voglia di cedere al pessimismo. Ed ha subito una cosa da sottolineare: «Quella di questi giorni

è la prima uscita internazionale del nuovo gruppo dirigente albanese, fatto in gran parte di giovani socialisti. Il fatto che sia avvenuta in Italia, conferma il carattere strategico per l'Albania. E poi, è stata una visita utile, sono stati concordati interventi per la formazione, la sanità, le infrastrutture. C'è un piano triennale di stanziamento di 258 miliardi. E all'80% si tratta di interventi in fase di realizzazione o prossimi all'avvio».

Senatore, ci spieghi la parte degli accordi che riguarda la sicurezza.

«Si tratta di una missione interforze d'intesa con le autorità albanesi, che si propone di perfezionare il dispositivo di sicurezza delle province di Valona e Scutari, come è già stato fatto per quelle di Tirana, Durazzo, Lezhe e Fier. Poi forniremo assistenza per la costituzione del nucleo di frontiera marittima nell'isola di Saseno, di fronte a Valona».

Intanto, però, gli scafisti si sono spostati al nord.

«Ma la lotta contro la criminalità organizzata non è cosa che si possa risolvere in tempi brevi. Le au-

Curdi abbandonati su una piattaforma

Clandestino di 15 anni vola nel carrello di un aereo, ma cade e muore

ANCONA Si sposta verso il medio Adriatico la rotta degli sbarchi di clandestini dalle regioni balcaniche verso le coste italiane. Questo almeno a giudicare dalle modalità inedite con cui sono stati trasportati e sbarcati i 36 profughi di etnia curda, provenienti dalla Turchia, trovati ieri mattina da una motovedetta dei carabinieri su una piattaforma petrolifera a 15 miglia a nord-est di Ancona. I clandestini, 32 uomini e quattro donne, tra cui una bambina di sei anni coi genitori, hanno attraversato l'Adriatico su una grossa nave fantasma partita dalle coste croate, che nella notte li ha fatti scendere sulla piattaforma dell'Agip per poi dileguarsi.

Dopo il trasbordo a terra, stanchi, affamati e infreddoliti, e ospitati in gran parte per una prima sistemazione in locali resi disponibili dall'Autorità portuale di Ancona, che ha offerto loro anche

caldo e briciole, alcuni profughi (in particolare un ragazzo che parla tedesco) hanno riferito di aver viaggiato per circa tre giorni, durante i quali hanno potuto mangiare solo due pagnotte di pane divise fra tutti e 36. Per il viaggio dalla Turchia all'Italia hanno pagato 2.500 marchi, cioè circa due milioni e mezzo ciascuno: sono partiti da Istanbul in aereo e atterrarono di notte in un aeroporto della Bosnia, quindi, dopo essere stati incappucciati, caricati su un camion che in cinque ore li ha condotti nel porto d'imbarco. La traversata è poi durata 12 ore.

Dramma dell'immigrazione in Svizzera: un clandestino camerunese di 15 anni è morto cadendo dal vano del carrello di un aereo dove si era nascosto tentando di farsi trasportare dal Camerun fino alla Svizzera, dove però ha tragicamente il suo viaggio, a pochi metri dalla pista.

Opera Pia LAURA RODRIGUEZ Y LASO DE BUOI
Via Emilia, 36 - San Lazzaro di S. (Bo) tel. 051.6270172 fax 051.6270328

AVVISO DI PUBBLICO INCANTO
Questo Ente indice gara di pubblico incanto, ai sensi del D.Lgs n. 157/95, per l'appalto del servizio di pulizia e sanificazione degli ambienti, lavaggio delle stoviglie e riordino delle zone pranzo presso la Casa Protetta e Convalescenziario con sede in Via Emilia, 36 a San Lazzaro di Savena (Bo) - Cat. 1.140.000.000 per il quadriennio. Finanziamento fondi propri di bilancio. L'importo a base di gara è di L. 285.000.000 annue e quindi di L. 1.140.000.000 per il quadriennio. Il servizio non è ripartibile in lotti e non sono ammessi varianti; è escluso il subappalto; non sono ammesse offerte in aumento; è ammessa la partecipazione di raggruppamenti di imprese ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 157/95 alle condizioni previste all'art. 6 del Capitolato Speciale di Appalto. L'appalto verrà aggiudicato, ai sensi dell'art. 23 lett. b) del D.Lgs 157/95, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e con attribuzione di punteggi specificati all'art. 12 del C.S.A.; si procederà alla verifica della anomalia della offerta ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 157/95, come da art. 12 del C.S.A. Lo dicitore interessato, iscritto nel Registro Imprese o Albo Artigiani ai sensi della L. 82/94 e del D.M. 274/97 nella fascia di classificazione "E" fino a L. 2.000.000.000, dovranno far pervenire offerta secondo le modalità e corredata dalla documentazione descritta nel bando, integrato di gara, entro le ore 12.00 del giorno 14.01.99. La gara si terrà il giorno 15.01.99 con inizio alle ore 10.00 presso la sede dell'Ente. Tutta la documentazione relativa alla gara è a disposizione delle ditte presso la sede dell'Ente fino al 20.12.98 ed è acquisibile, previo rimborso del costo di riproduzione, nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00. Il bando di gara, predisposto ai sensi del D.Lgs 157/95, è stato ricevuto, per la relativa pubblicazione, dall'U.P.U.C.E. in data 06.11.98. San Lazzaro di Savena, il 6 novembre 1998.

Il Presidente: **Bruno Francia**
L'avviso integrale è nella banca dati INTERNET: www.infopubblica.com

Francio Leccese a nome dell'Unione V della zona Tiburtina si unisce al dolore del compagno Alberto Capretti consigliere della V circoscrizione per la morte della sua cara mamma

VALENTINA MARZANO
Roma, 11 novembre 1998

La sezione Pds Morano Casalbruciatto abbraccia forte il compagno Alberto Capretti in questo duro momento per la perdita della cara mamma

VALENTINA MARZANO
Roma, 11 novembre 1998

Sergio e Maria Taglione partecipano al dolore del compagno Alberto Capretti in questo triste momento per la morte della sua cara mamma

MADRE
Roma, 11 novembre 1998

Luciano Carli partecipa con affetto e commovente al grande dolore di Lucio Abate per la morte della

MAMMA
Roma, 11 novembre 1998

Caro Lucio ti siamo vicini in questo momento di dolore per la scomparsa della tua cara

MAMMA
Un abbraccio da Laura Dessupoin, Luciano Angelini, Silvano Piani, Roberto Scribani, Pietro Torsani, Gelindo Valletta.

Roma, 11 novembre 1998

E prematuramente scomparso il compagno

LUCIO GALLO
le compagne e i compagni della Federazione Romana dei Democratici di Sinistra ricordano l'impegno militante presso la sezione Centocelle nel Pci prima nel Pds poi.

Roma, 11 novembre 1998

Il Ds di Centocelle e della VII circoscrizione ricordano con affetto

LUCIO GALLO
dirigente politico appassionato e colto, compagno dolce e sensibile

Roma, 11 novembre 1998

«Giuseppe Battaglia, Presidente della VII Circoscrizione, esprime il suo dolore per la scomparsa del compagno

LUCIO GALLO
del quale ricorda il suo costante impegno politico e sociale. Rivolge un affettuoso cordoglio alla moglie ed al figlio».

Roma, 11 novembre 1998

Nel 12° anniversario della morte del partigiano

QUINTO NERI (Corrado)
lo ricordano la moglie Emma, le figlie Paola e Luciana, i figli Luciano e Paolo, i nipoti tutti. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Bologna, 11 novembre 1998

Nel 12° anniversario della scomparsa del caro

ROMEO COLA
il figlio Fabrizio, Ornella e Guendalina lo ricordano con infinito amore.

Roma, 11 novembre 1998

... Ormai viaggiando nel nord e nella «nordicità» della morte, nelle «riserve» non-indio delle «Prime Nazioni», Gianni Totivis ricorda con

MARINKA

duecentosessantuno mesi (decimo mese del sesto anno, duecento e cento e quarantasettesimo giorno dopo l'inizio di questa ultima disperata etermia comunista...

Roma, 11 novembre 1998

I compagni e le compagne della Udb del Democratico di sinistra L. Donighi di Lissone che hanno conosciuto e stimato il compagno

EMILIO DILIGENTI

che tanta parte ha avuto nella vita politica e sociale cittadina sono vicini in questo momento alla sua famiglia. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.

Lissone, 11 novembre 1998

I compagni Vincenzo Barbieri, Pierluigi Brambilla, Renato Colombo, Rinaldo Comi, Carlo Farina, Alex Iriando, Luciano Isella, Nora Radice, Ignazio Ravasi, Aldo Redaelli, Giuseppe Sala, Roberto Scannagatti, della ex zona Brianza, ricordano il compagno

EMILIO DILIGENTI

Stimato dirigente della sinistra ed apprezzato amministratore provinciale, sindaco di Burago, ed esprime ai familiari le più sentite condoglianze. In ricordo sottoscrivono per l'Unità

Milano, 11 novembre 1998

